

## Il fascicolo aziendale: disciplina giuridica e aspetti operativi (prima parte)

di Francesco Tedioli

1. Introduzione - 2. Fonti normative e quadro giuridico. - 2.1. Il quadro normativo europeo. - 2.2. La disciplina nazionale. - 2.3. L'evoluzione normativa e le prospettive di riforma. - 3. Costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale. - 3.1. Principi generali e obbligatorietà. - 3.2. Costituzione del fascicolo: procedura e documentazione necessaria. - 3.3. Obbligo di aggiornamento e variazioni del fascicolo aziendale. - 3.4. Trasferimento e chiusura del fascicolo aziendale. - 3.5. Conseguenze della mancata gestione del fascicolo aziendale. - 4. Struttura e contenuti del fascicolo aziendale. - 4.1. Sezione anagrafica e identificazione dell'azienda. - 4.2. Consistenza territoriale e titoli di conduzione. - 4.3. Piano colturale e gestione grafica delle superfici agricole. - 4.4. Il Quaderno di campagna digitale e l'integrazione con il fascicolo aziendale. - 4.5. I vincoli ambientali e paesaggistici. - 4.6. Consistenza zootecnica e registrazioni veterinarie. - 4.7. Registro degli aiuti e contributi pubblici. - 5. Conclusioni.

**1. - Introduzione.** Il fascicolo aziendale, elemento centrale nella gestione amministrativa dell'impresa, è uno strumento obbligatorio per tutti i soggetti che esercitano attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca. Introdotto con l'art. 9, d.p.r. 1° dicembre 1999, n. 503, il fascicolo è parte integrante dell'Anagrafe delle aziende agricole, istituita con l'obiettivo di armonizzare le procedure dichiarative e di controllo per garantire una gestione unitaria dei dati aziendali.

Tale strumento svolge una duplice funzione: da un lato, semplifica gli adempimenti amministrativi, permettendo alle imprese di interfacciarsi con la pubblica amministrazione in modo organizzato e standardizzato; dall'altro, rappresenta la base informativa per l'accesso agli strumenti di sostegno previsti dalla Politica agricola comune (PAC) e dalle misure nazionali e regionali a favore del settore primario.

L'istituzione del fascicolo è, inoltre, un requisito essenziale per ottenere contributi e agevolazioni, nonché il presupposto per la presentazione delle domande di aiuto e per la gestione dei rapporti con gli Organismi pagatori (AGEA o OP regionali)<sup>1</sup>.

Lo sviluppo normativo e tecnologico ha progressivamente trasformato il fascicolo aziendale in un sistema digitale integrato, gestito tramite il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN)<sup>2</sup>, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'interoperabilità tra le diverse banche dati pubbliche. Tuttavia, permangono criticità operative legate alla gestione e all'aggiornamento delle informazioni, nonché all'interazione con gli strumenti di controllo, che rendono necessaria una riflessione sulle prospettive di riforma e sulle possibili soluzioni per semplificare il sistema.

L'analisi che segue si propone di esaminare nel dettaglio il quadro normativo di riferimento, le modalità di costituzione e gestione del fascicolo, il suo contenuto, i meccanismi di controllo e le problematiche

---

<sup>1</sup> In conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2, del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, i dati contenuti nel fascicolo aziendale hanno valore ufficiale nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e costituiscono un riferimento per le attività di controllo e monitoraggio da parte degli enti competenti.

<sup>2</sup> Il SIAN è il sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo, agroalimentare e forestale messo a disposizione dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla gestione degli adempimenti previsti dalla PAC (Politica agricola comune), con particolare riguardo ai regimi di intervento nei diversi settori produttivi. Il SIAN si occupa, in particolare della costituzione e gestione dell'Anagrafe delle aziende agricole e del fascicolo aziendale, che contiene le informazioni strutturali e durevoli proprie di tutti i soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca. A questi si aggiungono servizi di certificazione e validazione delle informazioni raccolte nel fascicolo aziendale e rese disponibili anche attraverso apposite Convenzioni con enti/organismi a livello nazionale, nonché servizi connessi alla gestione e all'aggiornamento dei Registri nazionali. Il SIAN gestisce gli adempimenti derivanti dall'applicazione della normativa nazionale e comunitaria in ambito agricolo, in particolare, per l'erogazione degli aiuti alle aziende e gestisce anche i regolamenti comunitari e internazionali, nonché i registri imposti dalla normativa comunitaria.

applicative, evidenziando le principali questioni giuridiche connesse alla sua evoluzione e al suo impatto sulla regolamentazione del settore agricolo

**2. - Fonti normative e quadro giuridico.** Il fascicolo aziendale trova il proprio fondamento normativo in un articolato sistema di disposizioni europee e nazionali, che ne disciplinano istituzione, gestione e finalità. L'evoluzione della normativa ha progressivamente ampliato il ruolo di questo strumento, rendendolo un elemento essenziale per l'amministrazione delle imprese agricole e per il controllo della corretta attribuzione dei fondi pubblici destinati al settore primario.

**2.1. - Il quadro normativo europeo.** Il fascicolo aziendale si colloca all'interno della Politica agricola comune (PAC), costituendo uno strumento essenziale per la gestione degli aiuti agli agricoltori e per il monitoraggio delle superfici agricole. La normativa europea ha progressivamente definito un sistema strutturato e informatizzato per garantire la trasparenza e l'efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche destinate al settore primario.

Uno dei principali riferimenti normativi è il regolamento (UE) n. 2021/2115<sup>3</sup>, che disciplina i piani strategici della PAC per il periodo 2023-2027. Tale provvedimento stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di adottare strumenti di gestione e controllo per assicurare il corretto utilizzo dei fondi agricoli, prevedendo specifiche misure per il monitoraggio delle aziende beneficiarie. Complementare a tale disciplina è il regolamento (UE) n. 2021/2116<sup>4</sup>, che si occupa del finanziamento, della gestione e del monitoraggio della PAC, introducendo criteri per la gestione informatizzata dei dati aziendali e per il coordinamento tra gli Organismi pagatori, che sono responsabili della distribuzione degli aiuti agli agricoltori. Un ulteriore riferimento di rilievo è il regolamento (UE) n. 1306/2013<sup>5</sup>, che ha istituito il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC)<sup>6</sup> che ha imposto agli Stati membri l'obbligo di dotarsi di registri informatizzati per la tracciabilità delle superfici agricole, del patrimonio zootecnico e delle aziende destinatarie degli aiuti comunitari, al fine di garantire un monitoraggio efficace e prevenire il rischio di irregolarità.

Accanto a questi strumenti normativi di carattere generale, vi sono regolamenti più tecnici che stabiliscono le modalità operative per la gestione e il controllo dei fondi agricoli. Tra questi, il regolamento delegato (UE) n. 907/2014<sup>7</sup> e il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014<sup>8</sup> disciplinano i meccanismi di rendicontazione finanziaria e di controllo sull'accesso agli aiuti, imponendo agli Stati membri di adottare procedure di verifica rigorose per garantire l'integrità delle erogazioni.

Per assicurare la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche, la normativa europea richiede agli Stati membri di istituire sistemi nazionali di identificazione delle aziende agricole, integrati con il Sistema di

<sup>3</sup> Regolamento (UE) n. 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), Abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

<sup>4</sup> Regolamento (UE) n. 2116/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, *sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica agricola comune* e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013.

<sup>5</sup> Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, *sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica agricola comune* e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

<sup>6</sup> Per ulteriori approfondimenti v. C. DE VIVO - L. TUDINI, *Il Sistema integrato di gestione e controllo*, in *Le politiche agricole dell'Unione Europea*, Rapporto 2004-2005, Istituto Nazionale di Economia Agraria, 365.

<sup>7</sup> Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda gli Organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.

<sup>8</sup> Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda gli Organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza.

identificazione delle parcelle agricole (SIPA)<sup>9</sup> e con la Banca dati nazionale (BDN)<sup>10</sup>. Questi strumenti consentono di monitorare con precisione le superfici dichiarate e le attività produttive svolte dalle aziende, contribuendo alla lotta contro le frodi e alla corretta gestione dei fondi comunitari.

L'insieme di queste disposizioni ha, quindi, determinato una progressiva digitalizzazione<sup>11</sup> della gestione agricola, rendendo il fascicolo aziendale non solo uno strumento amministrativo, ma anche un elemento centrale per il controllo e il finanziamento delle imprese del settore primario.

**2.2. - La disciplina nazionale.** In Italia, la regolamentazione del fascicolo aziendale è stata introdotta con il d.p.r. 1° dicembre 1999, n. 503<sup>12</sup>, che ha istituito l'Anagrafe delle aziende agricole, individuando il fascicolo come il principale strumento per la raccolta e gestione delle informazioni relative ai soggetti operanti nel settore primario. Questo decreto disciplina l'identificazione univoca delle imprese agricole attraverso il Codice univoco aziendale (CUAA)<sup>13</sup> e stabilisce le modalità di accesso e aggiornamento delle informazioni da parte delle autorità competenti.

Il ruolo centrale del fascicolo aziendale è stato successivamente ribadito dal d.lgs. n. 173/1998<sup>14</sup>, che, nel definire i principi generali per l'organizzazione dell'agricoltura, lo ha riconosciuto come uno strumento essenziale per il monitoraggio delle imprese e per la semplificazione amministrativa.

Con d.m. 12 gennaio 2015, n. 162 è stata regolata la gestione dell'Anagrafe delle aziende agricole e il funzionamento del fascicolo aziendale. È stato, inoltre, stabilito l'obbligo di aggiornamento annuale e le modalità di verifica delle informazioni contenute. Tale disciplina è stata ulteriormente modificata dal d.m. 1° marzo 2021, n. 99707, che ha rafforzato gli obblighi di aggiornamento e introdotto misure per la digitalizzazione e la trasparenza dei dati.

Un ulteriore passo avanti nel riconoscimento del ruolo giuridico del fascicolo aziendale è stato compiuto con l'art. 25, comma 2, del d.l. n. 5/2012<sup>15</sup>, che ha conferito valore probatorio ai dati contenuti nel Fascicolo aziendale elettronico<sup>16</sup>, stabilendo che questi facciano fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni nei rapporti con le aziende agricole. Il fascicolo diventa, in tal modo, uno strumento vincolante per l'amministrazione nella gestione degli aiuti agricoli e degli adempimenti burocratici<sup>17</sup>. Viene, così, rafforzato il principio di certezza amministrativa, imponendo alle pubbliche amministrazioni di accettare i dati contenuti nel fascicolo aziendale – anche quando l'aggiornamento è affidato ai Centri di assistenza agricola (CAA) – come base per l'adozione di provvedimenti, salvo che non emergano elementi contrari da verifiche ufficiali<sup>18</sup>. Questo meccanismo mira a ridurre gli oneri burocratici per gli imprenditori agricoli,

---

<sup>9</sup> Per ulteriori approfondimenti vedi F. TEDIOLI, *Il fascicolo aziendale tra controlli, gestione territoriale e prospettive evolutive: un'analisi comparata con i modelli europei (seconda parte)*, in corso di pubblicazione in questa Riv.

<sup>10</sup> La tracciabilità degli animali da reddito è regolata, quanto ai bovini, dal regolamento (UE) n. 2016/429, meglio noto come legge di salute animale - *Animal Health Law* - entrato in vigore il 21 aprile 2021.

<sup>11</sup> La recente migrazione del SIAN al *cloud* nazionale rappresenta un ulteriore passo verso la digitalizzazione e l'interoperabilità delle banche dati agricole, con ricadute sulla gestione del fascicolo aziendale e sull'efficienza dei controlli amministrativi.

<sup>12</sup> D.p.r. 1° dicembre 1999, n. 503, regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'Anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173.

<sup>13</sup> Il Codice unico di identificazione delle aziende agricole (CUAA) è il codice fiscale e/o la partita IVA dell'azienda che a qualsiasi titolo intrattenga rapporti con la pubblica amministrazione.

<sup>14</sup> D.l. 30 aprile 1998, n. 173, Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

<sup>15</sup> D.l. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla l. 4 aprile 2012, n. 35.

<sup>16</sup> La norma rafforza il principio di trasparenza e affidabilità dei dati amministrativi nel settore agricolo. La previsione normativa si allinea a quanto stabilito dall'art. 97 della Costituzione in materia di buon andamento della pubblica amministrazione, vincolando gli enti pubblici a utilizzare informazioni già validate per evitare oneri ridondanti a carico delle aziende agricole.

<sup>17</sup> Questa previsione si inserisce in un più ampio processo di digitalizzazione e semplificazione amministrativa, volto a garantire una maggiore efficienza nella gestione del settore agricolo e nella distribuzione delle risorse pubbliche.

<sup>18</sup> L'art. 25, comma 2, del d.l. n. 5/2012 ha trovato applicazione pratica, imponendo alle pubbliche amministrazioni di considerare i dati del fascicolo aziendale come base per l'adozione dei provvedimenti. Questo ha contribuito alla semplificazione

evitando la duplicazione delle informazioni richieste dalla pubblica amministrazione e favorendo una maggiore certezza nei rapporti tra privati e istituzioni.

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) ha, inoltre, emanato diverse circolari per fornire indicazioni operative agli Organismi pagatori e ai Centri di assistenza agricola (CAA) al fine di garantire un'applicazione uniforme della normativa. Tra queste, la circolare AGEA 12 settembre 2023, n. 67143<sup>19</sup> disciplina il fascicolo aziendale, definendolo come elemento essenziale per tutti i procedimenti amministrativi di erogazione di contributi unionali, nazionali e regionali in materia agricola. Successivamente, la circolare AGEA 2 novembre 2023, n. 81268<sup>20</sup> ha apportato modifiche e integrazioni alla precedente circolare, aggiornando le disposizioni relative al fascicolo aziendale.

**2.3. - L'evoluzione normativa e le prospettive di riforma.** Negli ultimi anni, la normativa di settore ha promosso un processo di digitalizzazione e progressiva integrazione del fascicolo aziendale con altri sistemi informativi pubblici, tra cui il Catasto terreni, il Registro delle imprese e le banche dati fiscali e previdenziali. Questo sviluppo mira a semplificare gli adempimenti amministrativi per le imprese agricole, riducendo la duplicazione delle dichiarazioni e migliorando l'accesso alle informazioni da parte delle autorità competenti. Allo stesso tempo, la maggiore interoperabilità dei dati consente un controllo più rigoroso ed efficace sull'erogazione degli aiuti pubblici, contrastando eventuali irregolarità nell'assegnazione delle risorse. Nonostante tali aggiornamenti normativi e tecnologici, permangono alcune criticità operative, legate principalmente alla gestione dei titoli di conduzione dei terreni e alla difficoltà di garantire un aggiornamento tempestivo e uniforme delle informazioni aziendali. La frammentazione delle competenze tra diversi enti rappresenta un ulteriore ostacolo, poiché la sovrapposizione di ruoli tra Regioni, AGEA, Organismi pagatori e Centri di assistenza agricola (CAA) rende complessa l'applicazione di procedure univoche su tutto il territorio nazionale.

Un altro elemento di attenzione riguarda l'adeguamento della normativa nazionale alla nuova Politica agricola comune (PAC) 2023-2027<sup>21</sup>, che ha introdotto sistemi di monitoraggio avanzati, tra cui l'osservazione satellitare e controlli automatizzati delle superfici dichiarate. Questi strumenti potrebbero incidere in maniera significativa sulla struttura e sulle funzioni del fascicolo aziendale, imponendo un'ulteriore revisione delle disposizioni nazionali per garantire una piena conformità con gli standard europei e una maggiore efficienza nei controlli.

L'evoluzione del quadro normativo solleva quindi interrogativi sulle prospettive di riforma del fascicolo aziendale, in particolare in relazione alla dematerializzazione delle procedure, alla semplificazione degli obblighi dichiarativi e alla centralizzazione delle informazioni in un'unica piattaforma interconnessa con le altre banche dati pubbliche. L'analisi che segue approfondirà gli aspetti operativi della costituzione e gestione del fascicolo aziendale, mettendo in evidenza le principali criticità applicative e le possibili evoluzioni future, con l'obiettivo di individuare soluzioni che garantiscano maggiore efficienza, trasparenza e uniformità nell'accesso agli strumenti di sostegno pubblico.

---

amministrativa e alla riduzione degli oneri burocratici per le aziende agricole, in linea con gli obiettivi di digitalizzazione della pubblica amministrazione.

<sup>19</sup> La circolare AGEA 12 settembre 2023, n. 67143 disciplina il fascicolo aziendale che costituisce la base del sistema di presentazione delle domande di aiuto di riferimento per i Fondi FEAGA e FEASR, per aiuti nazionali e regionali in materia agricola, nonché per il rilascio di attestazioni e iscrizioni ad albi in ambito agricolo. Disponibile su <https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/circolare-agea-2023-67143-del-12-09-23-fascicolo-aziendale>.

<sup>20</sup> Disponibile su <https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/circolare-agea-2023-81268-del-02-11-23-modifica-e-integrazione-pascolamento-1>.

<sup>21</sup> Il 2 dicembre 2021 è stato formalmente adottato l'accordo sulla riforma della Politica agricola comune (PAC). La nuova legislazione, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2023, apre la strada a una PAC più equa, più verde e maggiormente basata sui risultati.

**3. - Costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale.** Il fascicolo aziendale è il principale strumento amministrativo per la gestione delle informazioni relative alle imprese agricole e rappresenta il riferimento ufficiale per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione. Il fascicolo aziendale, pertanto, è concepito come uno strumento dinamico, che deve essere costantemente aggiornato affinché rifletta con esattezza la struttura produttiva e patrimoniale dell'impresa<sup>22</sup>.

Il suo ruolo non si esaurisce nella registrazione iniziale dei dati dell'azienda, ma si estende alla gestione delle modifiche strutturali e operative nel tempo. Infatti, la sua corretta tenuta è una condizione essenziale per accedere a numerose misure di sostegno, tra cui i pagamenti diretti della Politica agricola comune (PAC), i finanziamenti previsti dai Complementi per lo sviluppo rurale (CSR) e gli incentivi nazionali o regionali. La mancata costituzione o l'aggiornamento tardivo del fascicolo può comportare sanzioni, la decadenza dai benefici o addirittura il recupero degli aiuti già percepiti.

**3.1. - Principi generali e obbligatorietà.** Il fascicolo aziendale deve necessariamente essere costituito prima di poter accedere a qualsiasi forma di contributo pubblico. Ha la funzione di raccogliere e organizzare, sia in formato cartaceo che elettronico, tutte le informazioni anagrafiche, catastali, economiche e produttive dell'azienda.

L'obbligo di apertura del fascicolo riguarda diverse categorie di soggetti operanti nel settore primario. Ne sono interessate le aziende agricole individuali, purché titolari di partita IVA o iscritte alla Camera di commercio, le società agricole e le cooperative<sup>23</sup> che svolgono attività agricole, nonché gli enti pubblici e privati che gestiscono superfici agricole o attività agroforestali.

Per la sua costituzione, l'azienda deve rivolgersi all'Organismo pagatore<sup>24</sup> territorialmente competente, il quale viene individuato in base alla sede legale della società o, nel caso di imprese individuali, alla residenza dell'imprenditore. Qualora l'agricoltore preferisca non gestire direttamente il proprio fascicolo, può conferirne la gestione a un Centro di assistenza agricola (CAA)<sup>25</sup>, sottoscrivendo un apposito mandato che ne affida la cura a soggetti specializzati autorizzati dall'amministrazione.

Una volta completata la procedura di costituzione, l'azienda viene ufficialmente registrata nell'Anagrafe delle aziende agricole e le viene attribuito un Codice univoco di identificazione, il cosiddetto CUA. Questo codice diventa il riferimento essenziale per tutte le operazioni amministrative dell'impresa, permettendo non solo l'accesso ai finanziamenti, ma anche la semplificazione e la trasparenza nei rapporti con la pubblica amministrazione.

**3.2. - Costituzione del fascicolo: procedura e documentazione necessaria.** L'apertura del fascicolo aziendale avviene secondo un procedimento standardizzato, regolato dalle Istruzioni operative AGEA<sup>26</sup>, che garantisce uniformità nella raccolta e nella gestione delle informazioni aziendali. Affinché il fascicolo possa essere validamente costituito, l'agricoltore o il legale rappresentante dell'impresa è tenuto a fornire una serie di

---

<sup>22</sup> È necessario tenere aggiornato il fascicolo, secondo le procedure definite nell'Allegato 3 della circolare AGEA Coordinamento 12 settembre 2023, n. 67143.

<sup>23</sup> In argomento vedi F. TEDIOLI, *Le cooperative agricole tra disciplina civilistica e regolamentazione europea: una prospettiva di sviluppo*, in *Consulenza agricola*, 2/2025, 28.

<sup>24</sup> Gli Organismi pagatori sono servizi oppure enti dei Paesi dell'UE e, se del caso, delle loro regioni, responsabili della gestione e del controllo delle spese dei due fondi della Politica agricola comune (PAC) - il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

<sup>25</sup> I Centri di assistenza agricola (CAA) sono soggetti privati orientati alla semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi delle aziende agricole e alla consulenza per la gestione e lo sviluppo delle attività agricole. Sono delegati da AGEA per istruire le pratiche, previo mandato scritto del titolare dell'azienda, che riguardano gli Organismi pagatori, le istanze di erogazione degli incentivi, i premi e le indennità relativi al mondo dell'agricoltura.

<sup>26</sup> In particolare, le Istruzioni operative 18 marzo 2024, n. 26 delineano le modalità operative per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, nel rispetto della normativa unionale e nazionale disponibile su [https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/agea-2024-0022453-allegato-istruzionioperative2024\\_fascicoloaziendale\\_def\\_signed](https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/agea-2024-0022453-allegato-istruzionioperative2024_fascicoloaziendale_def_signed).

documenti essenziali, indispensabili per identificare correttamente l'azienda e definirne la struttura operativa.

Tra i documenti richiesti rientrano il documento di identità e il codice fiscale del richiedente, necessari per l'identificazione del titolare dell'attività. Nel caso in cui l'impresa sia registrata presso il Registro delle imprese, è obbligatorio allegare la visura camerale, che certifica la natura giuridica dell'azienda e le sue principali caratteristiche amministrative. Un elemento di particolare rilevanza riguarda la titolarità e la disponibilità giuridica dei terreni, che deve essere dimostrata attraverso idonei titoli di conduzione, tra cui rientrano l'atto di proprietà, il contratto di affitto, il comodato o eventuali concessioni pubbliche.

Parallelamente, per garantire la corretta individuazione della superficie aziendale, è necessario presentare gli estratti catastali e la mappa aziendale, documentazione che permette di associare le particelle catastali all'effettivo utilizzo del suolo e alle colture praticate. Se l'azienda opera nel settore zootecnico, occorre, inoltre, fornire specifiche informazioni relative alla consistenza dell'allevamento, con l'indicazione del numero e della tipologia di capi presenti.

Un ulteriore aspetto riguarda la gestione degli aiuti pubblici: per consentire l'erogazione dei contributi, l'azienda deve comunicare i propri dati bancari, indicando il conto corrente su cui dovranno essere accreditati i pagamenti derivanti dai finanziamenti della Politica agricola comune (PAC) o da altri regimi di sostegno.

Una volta completata la registrazione del fascicolo aziendale, l'agricoltore ottiene l'accesso al Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), la piattaforma attraverso la quale è possibile consultare e aggiornare le informazioni aziendali in tempo reale. Il SIAN costituisce anche lo strumento principale per la presentazione delle domande di aiuto e per il monitoraggio dello stato dei pagamenti, consentendo all'imprenditore di gestire in maniera efficiente tutti i procedimenti amministrativi connessi alla propria attività agricola.

**3.3. - Obbligo di aggiornamento e variazioni del fascicolo aziendale.** L'aggiornamento del fascicolo aziendale rappresenta un obbligo imprescindibile per garantire che le informazioni registrate siano sempre coerenti con la reale operatività dell'azienda agricola. La corretta gestione di questo strumento non solo consente di mantenere allineati i dati dichiarati con la situazione effettiva dell'impresa, ma è anche una condizione necessaria per continuare a beneficiare delle misure di sostegno pubblico.

Secondo quanto stabilito dal d.m. n. 162/2015<sup>27</sup> e dalle più recenti Istruzioni operative AGEA<sup>28</sup>, ogni agricoltore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione che possa incidere sugli elementi identificativi e produttivi dell'azienda. Tra le modifiche che richiedono un aggiornamento immediato rientrano i cambiamenti nella titolarità o nella gestione dell'impresa, come nei casi di cessione, fusione o subentro, che comportano il passaggio di diritti e obblighi a nuovi soggetti giuridici. Un altro aspetto rilevante riguarda le variazioni nei titoli di conduzione dei terreni, per cui è necessario registrare eventuali nuovi contratti di affitto, rinnovi o cessazioni, al fine di dimostrare la legittima disponibilità delle superfici agricole dichiarate.

Modifiche di carattere produttivo, come la variazione della superficie aziendale e delle colture praticate, devono anch'esse essere immediatamente aggiornate per evitare discrepanze tra i dati amministrativi e le effettive condizioni dell'impresa. Lo stesso vale per le aziende zootecniche, che sono obbligate a comunicare ogni aggiornamento relativo alla consistenza degli allevamenti, comprese eventuali variazioni nel numero di capi e nelle registrazioni sanitarie obbligatorie. Anche le iscrizioni a nuovi regimi di qualità o l'adesione a certificazioni ambientali devono essere correttamente riportate nel fascicolo aziendale, poiché

---

<sup>27</sup> D.m. 12 gennaio 2015, n. 162, Semplificazione della gestione della PAC 2014-2020.

<sup>28</sup> Ci si riferisce alle Istruzioni operative 18 marzo 2024, n. 26, che delineano le modalità operative per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, in conformità con la normativa unionale e nazionale; nonché alle Istruzioni operative 20 dicembre 2024, n. 142, che stabiliscono che, a partire dal 23 dicembre 2024, gli agricoltori che hanno costituito il proprio fascicolo aziendale attraverso l'Organismo pagatore AGEA possono iniziare ad aggiornare il piano di coltivazione grafico.

queste informazioni possono influire sull'ammissibilità a specifiche misure di sostegno o incentivi.

L'aggiornamento del fascicolo deve avvenire entro il 30 giugno di ogni anno, termine oltre il quale l'azienda rischia la sospensione dell'erogazione degli aiuti. Se per due anni consecutivi il fascicolo non viene validato o aggiornato, esso viene classificato come "dormiente", determinando l'impossibilità di accedere alle misure di sostegno pubblico fino alla regolarizzazione delle informazioni. Mantenere il fascicolo aziendale costantemente aggiornato è, quindi, una responsabilità che incide direttamente sulla continuità economica e amministrativa dell'impresa, rendendo indispensabile un'attenta gestione della documentazione e delle comunicazioni con l'Organismo pagatore o il Centro di assistenza agricola di riferimento.

**3.4. - Trasferimento e chiusura del fascicolo aziendale.** Il fascicolo aziendale, oltre a dover essere costantemente aggiornato, può essere oggetto di trasferimento o di chiusura in specifiche circostanze legate alla gestione dell'impresa. Qualora si verifichi lo spostamento della sede legale dell'azienda o un cambio dell'Organismo pagatore di riferimento, l'imprenditore ha la facoltà di richiedere il trasferimento del fascicolo, avviando una procedura che prevede la presentazione di un'istanza formale presso l'Organismo pagatore di destinazione. Successivamente, vengono effettuati i necessari controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni contenute nel fascicolo, al fine di garantire la conformità dei dati e l'assenza di anomalie o pendenze amministrative. Solo dopo questa verifica, AGEA approva il trasferimento, consentendo la migrazione delle informazioni nel nuovo sistema di gestione.

Diversamente, il fascicolo aziendale può anche essere chiuso qualora si verificano determinate condizioni che ne rendano superflua la permanenza attiva nel sistema. La chiusura può avvenire su richiesta diretta dell'imprenditore nel caso in cui l'attività agricola venga definitivamente cessata, ma può anche essere disposta d'ufficio, qualora l'azienda risulti inattiva da oltre due anni, situazione che determina l'automatica cancellazione dal registro d'impresa. Un'ulteriore ipotesi di chiusura si verifica in caso di decesso del titolare, circostanza in cui il fascicolo può essere trasferito agli eredi qualora vi sia una continuità aziendale, oppure può essere definitivamente estinto se l'impresa non prosegue la propria attività.

**3.5. - Conseguenze della mancata gestione del fascicolo aziendale.** Una gestione non conforme del fascicolo aziendale, sia in termini di mancata costituzione che di aggiornamento tardivo, può avere conseguenze significative per l'azienda agricola, incidendo direttamente sulla sua operatività e sulla possibilità di accedere alle misure di sostegno pubblico. L'assenza di un fascicolo regolarmente aggiornato determina l'esclusione dell'azienda dagli aiuti previsti nell'ambito della Politica agricola comune (PAC), così come dai finanziamenti nazionali e regionali destinati al settore primario, compromettendo la stabilità economica dell'impresa<sup>29</sup>. La corretta gestione del fascicolo non è solo un presupposto formale per l'accesso ai contributi pubblici, ma rappresenta anche uno strumento di tutela per l'agricoltore, consentendo di documentare in modo chiaro e ufficiale la situazione aziendale e i titoli di conduzione delle superfici dichiarate.

Oltre alla perdita di tali opportunità, l'azienda rischia di incorrere in sanzioni amministrative, che possono tradursi non solo nella riduzione degli importi spettanti, ma anche nella sospensione o nel blocco delle erogazioni già approvate. Le irregolarità nella gestione del fascicolo possono, inoltre, comportare la decadenza dai benefici già concessi, con la conseguente obbligazione di restituire le somme indebitamente percepite, aggravando ulteriormente la posizione finanziaria dell'impresa. In alcuni casi, la mancata corrispondenza tra i dati dichiarati e quelli effettivi può determinare l'attivazione di verifiche da parte degli

---

<sup>29</sup> Cfr. Trib. Taranto 6 luglio 2020, n. 1168, in *DeJure.it*, secondo cui la predisposizione e validazione del fascicolo aziendale e la dichiarazione al CAA (Centri di assistenza agricola) dei dati aggiornati consente l'attivazione di qualsiasi procedimento amministrativo e costituisce condizione necessaria per la compiuta attività negoziale e per l'accesso dell'impresa a certificazioni, agevolazioni o benefici disposti da norme comunitarie o nazionali. In sintesi, la tenuta aggiornata e corretta del fascicolo dell'azienda agricola è un presupposto essenziale per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale e per fruire di ogni tipo di beneficio connesso alla coltivazione ed allo sfruttamento dei fondi agricoli, nonché per consentire i controlli statali.

Organismi pagatori, con possibili ispezioni *in loco* e richieste di documentazione integrativa. Le conseguenze possono essere particolarmente gravose laddove venga accertata la non veridicità delle dichiarazioni rese, con il rischio di sanzioni aggiuntive e, nei casi più gravi, segnalazioni alle autorità competenti per eventuali profili di responsabilità amministrativa o penale.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda le tempistiche di aggiornamento del fascicolo. Il mancato adeguamento tempestivo dei dati può determinare ritardi nell'erogazione degli aiuti, generando incertezza nella programmazione aziendale e ostacolando la capacità dell'impresa di accedere agli strumenti di sostegno nel momento di maggiore necessità. Ad esempio, un aggiornamento tardivo dei titoli di conduzione o della consistenza zootecnica può tradursi nella mancata ammissibilità a determinati regimi di aiuto, anche in presenza di tutti gli altri requisiti richiesti dalla normativa di riferimento.

Per evitare queste criticità, è fondamentale che gli agricoltori assicurino un costante monitoraggio del proprio fascicolo aziendale, aggiornando tempestivamente ogni variazione che possa incidere sulla regolarità delle informazioni dichiarate<sup>30</sup>. L'adozione di strumenti digitali avanzati, come la gestione del fascicolo attraverso il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), può facilitare questo processo, consentendo un aggiornamento più rapido e una maggiore integrazione con le altre banche dati amministrative. In prospettiva, una maggiore automazione dei controlli e l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e nazionali potrebbero contribuire a ridurre il rischio di irregolarità, assicurando una gestione più efficiente e trasparente del fascicolo aziendale.

**4. - Struttura e contenuti del fascicolo aziendale.** Il fascicolo aziendale rappresenta un archivio amministrativo unico e ufficiale, concepito per raccogliere in maniera sistematica tutte le informazioni relative a un'impresa agricola: garantisce, in tal modo, un flusso di dati trasparente e verificabile nei rapporti con la pubblica amministrazione. La sua funzione principale è quella di documentare la struttura dell'azienda, i titoli di conduzione, le attività produttive, la consistenza territoriale e zootecnica, nonché tutte le informazioni rilevanti per la gestione degli aiuti pubblici.

Il contenuto del fascicolo aziendale, articolato in diverse sezioni, risponde a precise disposizioni normative, con particolare riferimento al d.p.r. n. 503/1999<sup>31</sup>, che ne ha introdotto l'obbligatorietà, e al d.m. n. 162/2015<sup>32</sup>, che ne ha definito nel dettaglio la struttura e le modalità di gestione. Le Istruzioni operative AGEA<sup>33</sup>, in conformità ai regolamenti europei in materia di erogazione degli aiuti agricoli, hanno ulteriormente affinato le modalità di raccolta e aggiornamento dei dati, adeguandole alla progressiva digitalizzazione del settore.

**4.1. - Sezione anagrafica e identificazione dell'azienda.** La sezione anagrafica del fascicolo aziendale rappresenta il primo e fondamentale elemento di identificazione dell'impresa agricola, raccogliendo tutte le informazioni necessarie a definirne l'assetto giuridico e a certificarne la legittimazione ai fini dell'accesso ai contributi pubblici. Questo segmento del fascicolo ha una funzione essenziale non solo per l'inquadramento dell'azienda all'interno del sistema amministrativo, ma anche per garantire la trasparenza e la tracciabilità nei rapporti con gli enti erogatori degli aiuti.

Al suo interno vengono registrati i dati del titolare o del legale rappresentante, con l'indicazione della

---

<sup>30</sup> Una gestione attenta e puntuale, eventualmente supportata da consulenti specializzati o dai Centri di assistenza agricola, rappresenta una condizione imprescindibile per garantire la conformità amministrativa dell'azienda e preservarne l'accesso alle misure di sostegno economico previste dal sistema degli aiuti pubblici.

<sup>31</sup> D.p.r. 1° dicembre 1999, n. 503 - regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'Anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del d.lgs. 30 aprile 1998, n. 173.

<sup>32</sup> D.m. 12 gennaio 2015, n. 162, cit.

<sup>33</sup> Ci riferisce alle Istruzioni operative 18 marzo 2024, n. 26 già citata e alle Istruzioni operative 31 marzo 2024, n. 28, che forniscono chiarimenti sull'obbligo, da parte dell'agricoltore, di dichiarare nel fascicolo aziendale tutti gli appezzamenti risultanti a sua disposizione.

denominazione dell'azienda, del codice fiscale e della partita IVA<sup>34</sup>. A questi si aggiunge l'attribuzione del Codice univoco aziendale (CUAA), una sequenza alfanumerica che consente di identificare l'azienda in maniera univoca all'interno del sistema informativo agricolo e nei rapporti con l'Organismo pagatore, diventando così il principale riferimento per tutte le procedure amministrative.

Un altro aspetto rilevante è l'iscrizione alla Camera di commercio, un requisito obbligatorio per le società agricole e le cooperative, nonché per le imprese individuali che svolgono in via prevalente attività nel settore primario<sup>35</sup>.

Infine, il fascicolo anagrafico può contenere informazioni relative all'appartenenza dell'impresa a consorzi, cooperative o reti di impresa, elementi che possono incidere sull'ammissibilità a specifiche misure di sostegno e agevolazioni. L'adesione a forme associative, infatti, spesso consente di accedere a programmi di finanziamento dedicati o di beneficiare di condizioni più favorevoli nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Questa sezione del fascicolo aziendale assume, dunque, un ruolo cruciale nel sistema dei controlli amministrativi, poiché la verifica della regolarità della posizione anagrafica dell'azienda rappresenta il primo passaggio necessario per la concessione di qualsiasi aiuto pubblico. La presenza di dati incompleti o non aggiornati può determinare il rigetto delle domande di contributo, la sospensione dei pagamenti o, nei casi più gravi, la revoca degli aiuti già erogati. È quindi fondamentale che l'impresa agricola mantenga costantemente aggiornate tutte le informazioni anagrafiche, assicurandosi che la propria posizione sia conforme ai requisiti richiesti dalla normativa vigente.

**4.2. - Consistenza territoriale e titoli di conduzione.** La sezione del fascicolo aziendale dedicata alla consistenza territoriale riveste un'importanza fondamentale, in quanto raccoglie tutte le informazioni relative alla superficie coltivata, ai titoli di conduzione e alla destinazione d'uso dei terreni condotti dall'azienda. Questo aspetto è strettamente connesso alla disciplina degli aiuti previsti dalla Politica agricola comune (PAC), il cui sistema di finanziamento si basa sul principio della correlazione tra la disponibilità giuridica dei terreni e il diritto a ricevere contributi pubblici. La normativa europea, infatti, impone che i pagamenti agricoli siano erogati esclusivamente in relazione alle superfici effettivamente detenute e utilizzate dall'impresa agricola, rendendo, dunque, imprescindibile una documentazione chiara e aggiornata sulla reale disponibilità dei terreni.

Per soddisfare questi requisiti, il fascicolo aziendale deve contenere informazioni dettagliate su ciascuna particella catastale condotta dall'azienda, indicando con precisione la sua localizzazione e la destinazione d'uso del suolo, così come dichiarata dall'agricoltore. Un aspetto centrale di questa sezione è la registrazione dei titoli di conduzione, ossia i documenti che attestano la legittima disponibilità delle superfici agricole. Questi possono consistere in atti di proprietà, contratti di affitto, comodati, concessioni pubbliche o altre forme di detenzione riconosciute dal diritto agrario, a seconda del rapporto giuridico che lega l'agricoltore al fondo. La regolarità e la validità di tali titoli costituiscono un prerequisito essenziale per evitare il rischio di contestazioni da parte delle autorità di controllo, le quali verificano la corrispondenza tra i terreni dichiarati e quelli effettivamente a disposizione dell'azienda.

Un altro elemento cruciale è la gestione delle variazioni nelle superfici dichiarate, che deve avvenire con tempestività e precisione. Ogni modifica, sia essa derivante da un'acquisizione, una cessione o un frazionamento di terreni, deve essere prontamente registrata nel fascicolo aziendale per evitare discrepanze tra la situazione reale e i dati amministrativi. Il mancato aggiornamento di queste informazioni può determinare non solo il rigetto delle domande di aiuto, ma anche il rischio di sanzioni amministrative o il recupero degli importi indebitamente percepiti.

---

<sup>34</sup> Si tratta di elementi indispensabili per identificare univocamente il soggetto giuridico che gestisce l'impresa e per stabilirne i requisiti di ammissibilità alle misure di sostegno.

<sup>35</sup> Tale registrazione costituisce una condizione necessaria per accedere a determinati regimi di aiuto, in quanto certifica la natura e l'oggetto dell'attività svolta dall'azienda.

La corretta gestione della sezione dedicata alla consistenza territoriale è, inoltre, determinante per prevenire conflitti giuridici tra soggetti diversi, specialmente nei casi in cui più agricoltori rivendichino la disponibilità della medesima superficie. In questi scenari, l'assenza di titoli giuridici validi può generare complesse controversie, con il rischio di compromettere l'accesso ai contributi pubblici e di esporre l'azienda a contestazioni da parte degli enti preposti al controllo<sup>36</sup>.

**4.3. - Piano colturale e gestione grafica delle superfici agricole.** All'interno del fascicolo aziendale, il piano colturale costituisce un elemento di primaria importanza, in quanto documenta dettagliatamente le colture praticate dall'azienda agricola e offre un quadro completo dell'utilizzo del suolo<sup>37</sup>.

A partire dalla campagna 2024, la gestione del piano colturale è stata significativamente innovata con l'introduzione del Piano colturale grafico (PCG), un sistema che permette agli agricoltori di dichiarare annualmente le coltivazioni presenti sulle superfici aziendali con maggiore precisione e dettaglio. Il PCG si basa sugli appezzamenti, ossia le porzioni delle parcelle di riferimento che ricadono nel perimetro aziendale. Ogni agricoltore è tenuto a descrivere accuratamente tutte le colture praticate, specificando le superfici interessate e la loro distribuzione spaziale, così da consentire un controllo più rigoroso della coerenza tra quanto dichiarato e la situazione reale rilevata attraverso strumenti cartografici, come il Sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA).

Una volta completata la compilazione del PCG, l'agricoltore procede con il consolidamento delle informazioni attraverso una scheda di validazione, la quale assume valore probatorio nei confronti degli Organismi pagatori. A seguito di tale consolidamento, il fascicolo aziendale viene aggiornato automaticamente, e l'azienda può presentare le domande di aiuto, che risultano già precompilate sia per la parte anagrafica che per quella relativa alla gestione grafica delle superfici. Il PCG rappresenta, quindi, un passaggio obbligatorio per il percepimento delle erogazioni unionali, nazionali e regionali, costituendo la base per una serie di adempimenti connessi alla gestione e al controllo dell'azienda agricola.

Uno degli utilizzi principali del PCG riguarda la gestione delle domande di pagamento diretto nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)<sup>38</sup> e degli aiuti legati alle superfici nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)<sup>39</sup>. Grazie all'aggiornamento grafico delle superfici, è possibile garantire una maggiore coerenza tra le dichiarazioni rese dagli agricoltori e i criteri di ammissibilità stabiliti per le diverse misure di sostegno. Il PCG è inoltre utilizzato per la presentazione delle domande relative agli aiuti previsti dal regolamento (UE) n. 2021/2115, comprese le misure di gestione del rischio e i sostegni nazionali per l'agricoltura.

L'integrazione del PCG ha introdotto importanti innovazioni anche nella gestione delle certificazioni e dei regimi di qualità, rendendo possibile la generazione automatica della notifica grafica per le aziende

---

<sup>36</sup> Per questo motivo, la precisione nella registrazione e nell'aggiornamento dei dati catastali e giuridici costituisce una garanzia non solo per l'azienda agricola, ma anche per l'intero sistema di gestione e distribuzione degli aiuti pubblici.

<sup>37</sup> La registrazione di queste informazioni non rappresenta una mera formalità amministrativa, ma è un requisito essenziale per l'accesso agli aiuti pubblici, sia nell'ambito della Politica agricola comune (PAC) sia in relazione alle misure di sviluppo rurale finanziate a livello nazionale e regionale. Il tipo di coltivazione praticata e la conformità delle tecniche agronomiche agli standard ambientali e produttivi previsti dalla normativa sono, infatti, fattori determinanti per l'ammissibilità delle aziende ai regimi di sostegno.

<sup>38</sup> Il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (in inglese, EAGF - *European Agricultural Guarantee Fund*) è stato un fondo strutturale dell'Unione europea, istituito dal regolamento (CEE) n. 25/1962 e modificato dal regolamento (CEE) n. 728/70. Ha costituito parte dei più estesi finanziamenti della Politica agricola comune, del quale era il braccio finanziario.

<sup>39</sup> Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (abbreviato FEASR) è un fondo strutturale dell'Unione europea, dedicato all'incentivazione delle attività agricole ed aree rurali, attraverso linee di agevolazione specifica per varie categorie di investimenti. Il fondo ha una durata limitata nel tempo, e viene gestito secondo una programmazione settennale. Nasce il 20 settembre 2005 a seguito dell'emanazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 destinato a finanziare i Complementi per lo sviluppo rurale, in regime di cofinanziamento con gli Stati membri. Operativo dal 2007, sostituisce il precedente Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia.

biologiche e la precompilazione del registro SQNPI (Sistema di qualità nazionale produzione integrata)<sup>40</sup>. Queste funzionalità permettono una verifica più rapida della conformità aziendale agli standard previsti, riducendo gli oneri burocratici per gli agricoltori che aderiscono a questi schemi di certificazione.

Un altro ambito in cui il PCG assume un ruolo strategico è quello della Gestione del rischio, in particolare, nella predisposizione dei piani assicurativi individuali, dei piani di mutualizzazione e dei piani di stabilizzazione del reddito (IST) aziendale. L'aggiornamento delle superfici aziendali consente di migliorare l'efficacia delle misure di protezione contro gli eventi climatici avversi e le crisi di mercato, facilitando l'accesso agli strumenti di sostegno finanziati a livello nazionale ed europeo.

L'utilizzo del PCG è, inoltre, indispensabile per la partecipazione a bandi e misure di sostegno regionali, nazionali e unionali, laddove l'occupazione del suolo costituisca un requisito essenziale per l'accesso ai finanziamenti. La sua integrazione con il Quaderno di campagna digitale (QDCA)<sup>41</sup> permette di garantire una tracciabilità più accurata delle pratiche agronomiche e di verificare il rispetto delle norme di condizionalità, sia per quanto riguarda gli obblighi dello Stato membro sia per quelli direttamente a carico degli agricoltori.

Infine, l'aggiornamento continuo del PCG facilita l'adempimento degli obblighi legati alla registrazione dei trattamenti fitosanitari e delle fertilizzazioni, fornendo dati essenziali per il monitoraggio ambientale e la sicurezza alimentare. L'interoperabilità tra il PCG e il fascicolo aziendale consente agli Organismi pagatori di effettuare controlli più tempestivi ed efficaci, riducendo la necessità di verifiche manuali e migliorando l'efficienza nell'erogazione degli aiuti agricoli.

**4.4. - Il Quaderno di campagna digitale e l'integrazione con il fascicolo aziendale.** Negli ultimi anni, la digitalizzazione ha profondamente trasformato la gestione delle imprese agricole, portando a una sempre maggiore integrazione tra il fascicolo aziendale e il Quaderno di campagna digitale (QDCA)<sup>42</sup>. Quest'ultimo è diventato uno strumento essenziale per la registrazione informatizzata dei trattamenti fitosanitari e delle fertilizzazioni, consentendo una tracciabilità più efficiente e trasparente delle pratiche agronomiche. Il QDCA<sup>43</sup> è, oggi, parte integrante del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e si pone come un elemento fondamentale per il rispetto della normativa europea e nazionale in materia di sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale e accesso agli aiuti pubblici.

A partire dal 2026, il regolamento (UE) n. 2023/564 imporrà agli Stati membri l'obbligo di adottare un registro digitale dei trattamenti fitosanitari, anticipando un processo di digitalizzazione che in Italia è già stato avviato con l'integrazione del QDCA nel fascicolo aziendale digitale. Questo sistema consente alle aziende agricole di registrare in maniera automatizzata tutte le informazioni relative ai trattamenti eseguiti sui propri appezzamenti, eliminando la necessità di documentazione cartacea e riducendo il rischio di errori o dichiarazioni incomplete.

L'interconnessione tra il QDCA, il Piano colturale grafico (PCG) e il fascicolo aziendale offre vantaggi significativi sia per gli agricoltori sia per le autorità preposte al controllo e all'erogazione degli aiuti. Il QDCA permette, infatti, di garantire la coerenza tra le coltivazioni dichiarate, i trattamenti effettuati e i requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti agricoli, riducendo al contempo la necessità di controlli *in loco* da parte degli Organismi pagatori. Con la digitalizzazione dei dati, le aziende agricole possono pre-

---

<sup>40</sup> Il Sistema qualità nazionale di produzione integrata rappresenta uno schema di certificazione che ha come obiettivo valorizzare le produzioni agricole vegetali ottenute in conformità ai disciplinari regionali di produzione integrata. Il Sistema qualità è riconosciuto dal regolamento (CE) n. 1974/2006.

<sup>41</sup> Vedi il paragrafo seguente.

<sup>42</sup> Per un'analisi approfondita vedi L. PALAZZONI, *Un nuovo standard per le aziende agricole: il quaderno di campagna diventa digitale*, in *Consulenza agricola*, 2025, 1, 69.

<sup>43</sup> Il Quaderno di campagna elettronico, integrato nel 2024 nel fascicolo aziendale, sarà obbligatorio dal 2026. Il 2025 sarà utile per testare l'applicazione con le aziende che vorranno utilizzarlo, ciò anche al fine di prepararci alla nuova incombenza burocratica prevista dal regolamento (UE) n. 564/2023.

sentare domande di aiuto precompilate, attingendo direttamente alle informazioni già registrate nel sistema, semplificando così le procedure amministrative e riducendo i tempi di attesa per l'erogazione dei contributi.

L'adozione del QDCA contribuisce anche a rafforzare la tracciabilità e la sicurezza alimentare, garantendo il rispetto delle normative europee sull'uso sostenibile dei fitofarmaci e delle fertilizzazioni. Ogni intervento effettuato sull'azienda viene registrato in tempo reale e reso disponibile per eventuali verifiche da parte degli enti di controllo, assicurando una gestione più trasparente delle risorse e una maggiore affidabilità dei dati aziendali. Inoltre, il QDCA rappresenta un elemento centrale per l'applicazione delle norme sulla condizionalità ambientale e per la gestione del Quaderno di campagna, che diventa un documento sempre più strategico nella valutazione delle pratiche agricole adottate dalle imprese.

Secondo le Istruzioni operative AGEA n. 58 del maggio 2024, l'Organismo pagatore, attraverso il QDCA, avrà un ruolo centrale nella gestione e nell'analisi dei dati raccolti, utilizzandoli per supportare le politiche agricole nazionali ed europee e per monitorare con maggiore precisione le superfici coltivate, i trattamenti effettuati e la conformità ai disciplinari di produzione. Questa integrazione si traduce in un sistema di controllo più efficace, che permette di prevenire irregolarità, migliorare la gestione dei finanziamenti e garantire una distribuzione più equa ed efficiente degli aiuti pubblici.

**4.5. - I vincoli ambientali e paesaggistici.** Oltre alla classificazione delle colture e alla descrizione delle pratiche agronomiche, il fascicolo aziendale deve includere informazioni relative ai vincoli ambientali e paesaggistici che gravano sulle superfici agricole. In alcune aree, infatti, l'attività agricola è soggetta a particolari restrizioni finalizzate alla tutela del patrimonio naturale. Tra i vincoli più rilevanti si annoverano quelli relativi alla protezione della flora e della fauna, le limitazioni imposte nelle zone di rispetto idrogeologico e le disposizioni specifiche per i territori ricadenti in siti Natura 2000, dove l'uso del suolo deve conformarsi a direttive ambientali particolarmente stringenti.

Questa sezione del fascicolo assume dunque un ruolo cruciale per la gestione amministrativa dell'azienda e per la pianificazione agronomica e ambientale, garantendo una stretta correlazione tra l'attività produttiva e gli obblighi normativi imposti a tutela dell'ecosistema. La corretta registrazione di questi dati consente agli enti preposti di verificare il rispetto delle prescrizioni ambientali e, al contempo, offre agli agricoltori la possibilità di accedere a strumenti di sostegno economico dedicati alla promozione di un'agricoltura più sostenibile e integrata nel contesto territoriale di riferimento

**4.6. - Consistenza zootecnica e registrazioni veterinarie.** Per le aziende agricole che operano nel settore dell'allevamento, il fascicolo aziendale assume un ruolo ancora più rilevante, poiché deve contenere una sezione specifica dedicata alla consistenza zootecnica, ossia alla registrazione del numero e della tipologia di animali allevati, nonché ai dati sanitari e alle certificazioni veterinarie obbligatorie. Questo aspetto è particolarmente importante, non solo per garantire la tracciabilità del bestiame e la conformità alle normative sanitarie, ma anche perché molte delle misure di sostegno previste dalla Politica agricola comune (PAC) e dai Complementi per lo sviluppo rurale sono direttamente collegate alla gestione dell'allevamento e al rispetto delle norme sul benessere animale<sup>44</sup>.

Nel fascicolo aziendale devono essere registrate con precisione tutte le informazioni relative alla consistenza degli allevamenti, specificando il numero di capi per ciascuna specie allevata e facendo riferimento ai dati contenuti nel Sistema di identificazione nazionale degli animali (BDN - Banca dati nazionale dell'Anagrafe zootecnica). Questa banca dati, gestita dall'Istituto zooprofilattico sperimentale, consente di monitorare la distribuzione degli allevamenti e di prevenire eventuali rischi sanitari legati alla movimentazione degli animali.

Un altro elemento fondamentale riguarda le registrazioni sanitarie obbligatorie, che comprendono dati

---

<sup>44</sup> Su questo tema Cfr. F.E. CELENTANO, *Benessere animale, scienza e diritto nella prospettiva internazionale ed europea*, in *Riv. dir. alim.*, 2021 3, 79.

relativi alle vaccinazioni effettuate, ai trattamenti veterinari somministrati e alle certificazioni di biosicurezza previste dalla normativa vigente. La gestione accurata di questi aspetti non è soltanto un requisito amministrativo, ma costituisce una garanzia essenziale per la tutela della salute pubblica e per la prevenzione di epidemie e malattie che potrebbero compromettere l'intero settore zootecnico.

Oltre agli obblighi sanitari, il fascicolo aziendale deve contenere informazioni relative all'adesione dell'azienda a specifici piani di benessere animale, un requisito fondamentale per accedere a determinate forme di aiuto pubblico destinate agli allevamenti che adottano pratiche volte a migliorare le condizioni di vita degli animali. Il rispetto di standard elevati in materia di benessere animale è, infatti, una delle priorità delle recenti politiche agricole europee<sup>45</sup>, che incentivano l'adozione di misure quali l'aumento degli spazi disponibili per il bestiame, il miglioramento della qualità dell'alimentazione e l'uso di sistemi di allevamento meno impattanti dal punto di vista ambientale.

Questa sezione del fascicolo aziendale rappresenta, dunque, un elemento centrale per la gestione degli allevamenti, poiché consente alle autorità di controllo di verificare la conformità alle normative sanitarie e agli standard di benessere animale.

**4.7. - Registro degli aiuti e contributi pubblici.** Un elemento fondamentale all'interno del fascicolo aziendale è rappresentato dal registro degli aiuti e contributi pubblici, che raccoglie in maniera sistematica tutte le somme percepite dall'azienda agricola nell'ambito delle misure di sostegno previste dalla Politica agricola comune (PAC), dai Complementi per lo sviluppo rurale (CSR) e da altre forme di finanziamento pubblico, sia a livello nazionale che regionale. Questa sezione del fascicolo ha una duplice funzione: da un lato, consente all'agricoltore di tenere traccia delle erogazioni ricevute e di monitorare la conformità tra gli importi spettanti e le superfici o le attività dichiarate; dall'altro, permette alle autorità competenti di effettuare controlli più efficaci per prevenire sovvenzioni indebite, doppie dichiarazioni o irregolarità nell'attribuzione delle risorse.

Uno degli aspetti più rilevanti del registro degli aiuti è la sua integrazione con il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), che consente di incrociare le informazioni relative ai pagamenti effettuati con i dati contenuti nelle altre sezioni del fascicolo aziendale. Questo meccanismo garantisce una maggiore trasparenza nella gestione dei fondi pubblici e riduce il rischio di anomale sovrapposizioni tra aiuti percepiti per le stesse superfici o attività.

Dal punto di vista normativo, la tenuta di un registro aggiornato e conforme alla realtà aziendale è essenziale per evitare sanzioni amministrative o il recupero forzoso degli importi erogati in caso di dichiarazioni inesatte. Le verifiche degli Organismi pagatori (AGEA o OP regionali) e delle autorità di controllo, infatti, si basano proprio sulla corrispondenza tra le informazioni contenute nel fascicolo e la realtà produttiva dell'azienda. Eventuali discrepanze tra quanto dichiarato e quanto effettivamente riscontrato sul campo possono portare a conseguenze anche di carattere penale, qualora vengano accertate condotte fraudolente finalizzate all'ottenimento illecito di contributi pubblici.

Un ulteriore aspetto da considerare è l'obbligo di trasparenza nella percezione degli aiuti pubblici, che impone la pubblicazione di determinati dati relativi ai beneficiari dei finanziamenti erogati con risorse europee. In conformità al regolamento (UE) n. 1306/2013, gli Stati membri devono garantire la divulgazione delle informazioni riguardanti i soggetti che ricevono aiuti della PAC, specificando gli importi percepiti e la tipologia di intervento finanziato. Tale principio risponde all'esigenza di assicurare un controllo pubblico sulla gestione delle risorse comunitarie e di prevenire eventuali fenomeni di accaparramento di fondi o di indebita concentrazione delle sovvenzioni in capo a pochi grandi operatori del settore agricolo. Infine, il registro degli aiuti non svolge soltanto una funzione di controllo *ex post*, ma rappresenta anche un importante strumento di programmazione per l'agricoltore, permettendogli di pianificare con maggiore consapevolezza la propria attività economica e di valutare l'opportunità di aderire a nuovi strumenti

---

<sup>45</sup> Corte dei conti europea, *Il benessere degli animali nell'UE: colmare il divario tra obiettivi ambiziosi e attuazione pratica*. Relazione speciale, n. 31, 2018, Ufficio delle pubblicazioni, <https://data.europa.eu/doi/10.2865/260096>.

di sostegno offerti dalle politiche agricole nazionali e comunitarie. La sua corretta gestione consente all'impresa agricola di evitare contenziosi con gli enti erogatori e di operare in un quadro di maggiore sicurezza giuridica, riducendo il rischio di restituzioni forzose di somme già percepite o di esclusione da futuri programmi di finanziamento.

**5. - Conclusioni.** Il fascicolo aziendale è uno strumento centrale per la gestione delle imprese agricole e per i rapporti con la pubblica amministrazione. La sua natura dinamica, che richiede aggiornamenti costanti, ne accresce l'affidabilità e la funzionalità, rendendolo indispensabile per garantire la trasparenza e l'efficacia dei controlli. A questo riguardo, il decreto legge n. 5 del 2012 ha svolto un ruolo fondamentale nel precisare la natura del fascicolo assegnando al contempo allo stesso la funzione di strumento indefettibile a presidio della trasparenza dei rapporti tra P.P.A.A. ed imprese agricole.

Particolare attenzione è rivolta alle piccole aziende agricole, per le quali sono previste misure di semplificazione nella gestione del fascicolo, come ad esempio l'esonero dall'obbligo di acquisire nel fascicolo i titoli di conduzione per appezzamenti di terreno di limitate estensioni, con l'obiettivo di ridurre il carico burocratico e favorire l'accesso agli aiuti. Queste misure, pur non eliminando del tutto la necessità di un aggiornamento continuo, cercano di bilanciare l'esigenza di semplificazione con la necessità di mantenere il fascicolo come strumento di garanzia e controllo.

Nonostante i progressi fatti, una delle sfide rimaste riguarda la digitalizzazione incompleta del sistema, che impedisce un'efficace interoperabilità tra le diverse banche dati coinvolte. Sebbene siano stati fatti passi avanti, l'integrazione tra i diversi sistemi informativi (come il fascicolo aziendale, il Catasto terreni e il Registro delle imprese) non è ancora ottimale. Questa mancanza di interoperabilità limita l'efficienza del sistema e rende più difficile garantire una gestione trasparente degli aiuti pubblici. Inoltre, l'adeguamento alla nuova Politica agricola comune (PAC) 2023-2027, con i suoi strumenti di monitoraggio avanzati (come l'osservazione satellitare e i controlli automatizzati), richiede una revisione delle normative nazionali e delle procedure di gestione del fascicolo. Senza un adeguato aggiornamento, il rischio è che il sistema diventi obsoleto e inefficace.

Per superare queste criticità, è necessario guardare al futuro con una serie di interventi mirati. Innanzitutto, occorre semplificare e centralizzare le procedure amministrative, creando una piattaforma unica che integri tutte le informazioni necessarie. Questo ridurrebbe la duplicazione delle dichiarazioni e migliorerebbe l'efficienza dei controlli, garantendo al contempo una maggiore trasparenza nell'erogazione degli aiuti. In secondo luogo, è fondamentale fornire un più ampio supporto alle piccole aziende, spesso meno attrezzate per gestire la complessità burocratica. Questo potrebbe includere la creazione di centri di assistenza agricola (CAA) più accessibili e la fornitura di strumenti digitali *user-friendly*, accompagnati da formazione specifica.

Un'altra prospettiva importante è l'integrazione con le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale e l'analisi dei dati satellitari. Queste tecnologie potrebbero automatizzare i processi di aggiornamento e verifica, riducendo il carico burocratico per gli agricoltori e migliorando l'accuratezza dei controlli. Inoltre, è necessario un ulteriore sforzo di armonizzazione normativa tra le normative nazionali e quelle comunitarie, per garantire una piena conformità con gli standard europei e ridurre le discrepanze tra le diverse Regioni.

Infine, il fascicolo aziendale potrebbe diventare uno strumento chiave per promuovere pratiche agricole più sostenibili, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Politica agricola comune e dalle strategie nazionali ed europee sulla transizione ecologica. L'integrazione di criteri ambientali all'interno del fascicolo potrebbe consentire un monitoraggio più efficace delle pratiche colturali e zootecniche, premiando le aziende che adottano metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.

Ad esempio, il fascicolo potrebbe contenere informazioni dettagliate sull'adesione dell'azienda a regimi di agricoltura biologica, agricoltura conservativa o pratiche agroecologiche, nonché sull'impiego di tecniche di riduzione dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti chimici. Questi dati potrebbero essere utilizzati dagli Organismi pagatori per erogare in modo più mirato i contributi destinati agli agricoltori che rispettano

standard di sostenibilità, rendendo il fascicolo uno strumento essenziale per l'accesso agli eco-schemi e alle misure agroambientali previste dalla PAC.

Inoltre, una gestione più avanzata del fascicolo, attraverso l'integrazione con strumenti digitali di tracciabilità e con sistemi di monitoraggio satellitare, potrebbe facilitare la verifica dell'impatto ambientale delle attività agricole. Il collegamento tra fascicolo aziendale e registro dei trattamenti fitosanitari, ad esempio, consentirebbe controlli più efficienti sul rispetto delle norme sulla riduzione dell'uso di sostanze chimiche in agricoltura. Analogamente, la registrazione dei dati relativi alla gestione delle risorse idriche e alla conservazione della biodiversità potrebbe costituire un criterio di premialità per le aziende che adottano tecniche di coltivazione e allevamento sostenibili.

In quest'ottica, il fascicolo aziendale non sarebbe più soltanto un mero strumento amministrativo, ma potrebbe assumere una funzione proattiva nella transizione verso un modello agricolo più sostenibile, facilitando il riconoscimento e la valorizzazione delle imprese che contribuiscono alla tutela dell'ambiente. Tuttavia, affinché questo obiettivo si concretizzi, sarà necessario un aggiornamento delle modalità di gestione del fascicolo e una maggiore interoperabilità con le banche dati ambientali e agronomiche, così da rendere il sistema realmente efficace nel supportare.

Il fascicolo aziendale, nella sua forma attuale, rappresenta, dunque, uno strumento essenziale ma ancora perfettibile, la cui efficacia dipenderà dalla capacità di superare le criticità amministrative e di sfruttare appieno le innovazioni tecnologiche. La sua evoluzione verso un sistema più integrato, accessibile ed equo richiederà un impegno congiunto da parte delle istituzioni e degli operatori del settore, così da trasformarlo in un vero motore di sviluppo per un'agricoltura più efficiente e sostenibile.